



## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**

### **Comitato Regionale Marche**

Al Presidente Regione Marche  
Al Commissario straordinario ricostruzione 2016

Non è nostra intenzione entrare nel merito della scelta relativa all'utilizzo delle risorse raccolte con gli sms per l'emergenza terremoto in quanto le reazioni suscitate hanno indotto la Presidenza della Regione Marche ad annunciare altra forma di finanziamento, ma ci sembra utile non lasciar cadere la questione che riteniamo sia sottesa all'orientamento che in un primo momento era stato assunto; ci interessa sottolineare il fatto che questo episodio evidenzia quanto sia difficile cogliere il disegno che orienta sia le finalità che le modalità della ricostruzione da effettuare nelle zone terremotate.

Eppure più volte e in più sedi è stato detto che la ricostruzione può e deve essere un'occasione per rimodellare lo sviluppo attraverso una progettazione territoriale integrata che connetta gli interventi economici e strutturali con quelli di tutela sociale, promozione ambientale e culturale. Interventi che dovrebbero essere finalizzati alla creazione di occasioni di lavoro e a favorire lo sviluppo delle potenzialità espresse dal territorio per contribuire alla rigenerazione di un'area che già da tempo era stata investita da profondi processi di marginalizzazione e che il recente sisma rischia di compromettere definitivamente.

Giuste considerazioni a cui ci si sarebbe aspettato fossero seguite precise scelte d'indirizzo da parte degli organi preposti alla ricostruzione in merito a due fondamentali questioni:

- la garanzia che coloro che saranno chiamati a progettare gli interventi da realizzare rendano fruibili all'insieme delle popolazioni interessate gli elementi costitutivi delle loro elaborazioni, in modo che possano essere esaminate e valutate singolarmente e in relazione alla coerenza rispetto agli obiettivi della ricostruzione.
- la garanzia che le Istituzioni preposte procedano alle definitive determinazioni formali dei suddetti progetti una volta che sia stato esperito e garantito un percorso di confronto e discussione tanto più utile ed efficace quanto più sarà stato pubblico, strutturato e capillare. Un percorso democratico, indispensabile vista la particolarità, complessità e ampiezza degli interventi da realizzare, reso possibile oggi dalla disponibilità di una ricca varietà di strumentazioni tecnologiche che consentono di poter raggiungere e fornire le informazioni necessarie a tutti i soggetti interessati, di costruire un'agenda pubblica sui temi in discussione, di gestirne in



## **ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**

### **Comitato Regionale Marche**

modo strutturato le diverse fasi promuovendo e facilitando l'interlocuzione con i soggetti responsabili.

Già in precedenza avevamo invitato i Sindaci a prevedere la realizzazione e/o messa a disposizione di spazi fisici per permettere agli abitanti di tornare a fare vita di comunità, riprendere le attività ricreative e culturali, partecipare ai processi decisionali.

Il nostro non vuole essere altro che uno stimolo ed una sollecitazione, frutto della consapevolezza maturata in diversi incontri dalle sezioni dell'Anpi che operano nel territorio, perché si prenda atto della necessità di un ampio confronto per definire un orientamento chiaro e condiviso sulle linee di indirizzo e sulle modalità operative della ricostruzione, capaci di mobilitare tutte le risorse disponibili nella realizzazione delle infrastrutture economiche, sociali e culturali che corrispondano agli standard di sicurezza e sostenibilità che un'area dalle peculiari caratteristiche sismiche necessariamente richiede.

Per l'ANPI MARCHE  
Lorenzo Marconi

Ancona li 18 Luglio 2017